

LE NUOVE GENERAZIONI

I nostri giovani all'estero Cervelli in fuga e ritorno

Dal digital marketing all'ong ambientalista, le esperienze dei 39 ragazzi dell'Erasmus+ «Abbiamo voluto vedere come ci si relaziona con il mondo del lavoro fuori dall'Italia»

IL PROGETTO

ANCONA Rebecca Balzi ha 18 anni e dall'IIS Gentili di San Ginesio è volata a Dublino dove per un mese ha lavorato in un'organizzazione no profit che si occupa di sostenibilità ambientale. «La Global Action Plan - spiega - che lavora per trovare soluzioni smart e sostenibili per le comunità in giro per l'Irlanda». Un'esperienza di lavoro e di vita che le ha permesso di capire come il mondo dell'occupazione funziona al di fuori dei confini regionali e nazionali. «Volevo vedere come le persone si relazionano al mondo del lavoro fuori dall'Italia», racconta Matilde Gugnali, studentessa del Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro che per un mese ha lavorato in uno studio di architettura a Siviglia.

Iracconti

«Un ambiente impegnativo ma sereno, dove ho imparato ad utilizzare nuovi programmi e ho potuto anche parteci-

pare a sopralluoghi». Sono le voci di due dei 39 ragazzi che hanno vinto le borse di studio del progetto "CameraMarche Alliance For Learning Mobility" (all'interno del programma Erasmus+). E nel bando in scadenza il prossimo 15 dicembre, le borse di studio finanziate passeranno da 39 a 51. Cervelli in fuga e ritorno: il progetto coinvolge ragazzi dal terzo al quinto superiore, che trascorrono un mese all'estero facendo stage formativi che li proiettano nel mondo del lavoro.

Le scuole

Sono state 15 le scuole marchigiane a partecipare all'ultimo bando e gli studenti selezionati hanno potuto volare verso Polonia (Breslavia), Slovenia (Maribor), Irlanda (Dublino), Spagna (Siviglia) e Francia (Parigi). Cecilia Gentili dell'IIS di Varano di Camerino è stata invece in Slovenia: «L'esperienza è formativa a partire dal viaggio, che noi abbiamo fatto in treno, e lo è anche la convivenza. Abbiamo scoperto che c'è chi tiene la Nutella in frigo, scelta discutibile», scherza, ma fino a un certo punto. «A

Breslavia abbiamo incontrato altri ragazzi marchigiani e abbiamo fatto comunità, ritrovandoci spesso in un stesso locale. Insieme abbiamo risolto anche difficoltà pratiche», ad esempio negli spostamenti con un servizio di bike sharing.

I dubbi

Centrale ovviamente l'esperienza lavorativa che «ha dissipato molti dubbi sul futuro». Cecilia ha avuto il suo banco di prova in uno studio di comunicazione e digital marketing. Ma poi c'è anche Giada Cerrani, dell'IIS Garibaldi di Macerata, istituto agrario, aspirante veterinaria che ha potuto impraticarsi per il suo futuro lavorativo in uno zoo dove si è misurata con tigri, zebre e cammelli. Ed ancora, Marisol Djondo del Liceo Scientifico Da Vinci di Jesi, che ha lavorato nella gestione amministrativa e informatica di una azienda che si occupa di mobilità internazionale a Siviglia. Stessa città dove Donia Bouchnak Diarrak dell'IIS Bonifazi di Civitanova Marche ha vissuto un'inedita esperienza lavorativa presso il Museo delle Illusio-

ni. «Un progetto, questo di Erasmus+, che valorizza e coltiva le competenze dei più giovani - il commento del presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini - Realizza una strategia di internazionalizzazione europea, perché questa strategia riguarda in particolare i temi dell'economia green e digitale».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINO SABATINI: «È COSÌ CHE SI VALORIZZANO LE COMPETENZE»



Peso: 60%



Sopra: i 39 ragazzi che hanno partecipato all' Erasmus+
Sotto: il presidente della Camera di Commercio Sabatini



Peso:60%